

Domani si alza il sipario su sarcofagi e reperti paleocristiani. Entrerà a far parte della rete artistica diocesana

In città un nuovo pezzo di storia S'inaugura il museo di S. Felice

di Chiara Roverotto

Il cantiere è durato circa tre anni. Ma ne valeva la pena. Non solo per quello che è stato rinvenuto, ma soprattutto per l'uso che ne verrà fatto. Il museo di S. Felice e Fortunato - che verrà inaugurato ufficialmente domani (giovedì) alle 18 - entrerà a far parte della rete museale cittadina. In sostanza con la galleria diocesana, con quella di S. Corona, con il criptoportico romano e con altri siti archeologici cittadini.

«Una premessa - esordisce l'arch. Marcella Michelotti, che ha seguito i lavori di recupero, di restauro e i contatti con le varie Soprintendenze, che in questi anni sono state interpellate - la realizzazione di questo piccolo gioiello dell'arte preromana lo dobbiamo alla Fondazione Cariverona, alle offerte dell'ing. Nicola Amenduni e alla Banca popolare di Verona e Novara e di altri benefattori oltre a Comune, Provincia, Regione e Comunità episcopale italiana. Senza dimenticare tutto il lavoro che negli anni precedenti era sta-



Ritrovamenti storici in una delle basiliche cittadine

Sarà inaugurato domani alle 18 il nuovo museo che è sorto accanto alla chiesa dei Santi Felice e Fortunato. I lavori vanno avanti da tre anni grazie ai finanziamenti di Cariverona, Comune, Provincia, Cei. In alto il sarcofago delle quattro stagioni, uno dei pezzi più pregevoli (Colorfoto)

to eseguito da mons. Attilio Previtali con la scoperta e catalogazione di alcuni reperti raccolti ancora una quarantina di anni fa».

Ma veniamo alla storia recente, a quanto in questi ultimi tre anni è stato realizzato. «Direi che ci sono due pezzi di particolare importanza - continua

l'arch. Michelotti, che ha collaborato anche con il coordinamento del prof. Giuseppe Barbieri e del prof. Ettore Napione - il sarcofago delle quattro stagioni che risale tra il secondo e il terzo secolo Dopo Cristo. Ancora il frammento di un altro sarcofago, chiamato in gergo trigilato, un simbolo iconografico con un'iscrizione che si

può far risalire alla prima Cristianità».

L'area museale, costruita negli anni passati dove c'era il vecchio cinema di S. Felice, è completamente in vetro e all'interno, oltre ai pezzi già citati, si trovano opere che vanno dal periodo preromano fino a quello barocco con un tabernacolo del Seicento di pregevole valore. «In

pratica tutto il percorso riprende i passaggi storici della basilica - continua l'architetto - infatti, abbiamo trovato statue di Giovanni Merlo e dei busti lignei dorati che risalgono alla presenza dei frati benedettini. Inoltre, ci sono due leonesse medioevali le cui teste facevano da portico d'ingresso attorno all'anno Mille. Senza dimen-

ticare che sono stati dissotterrati molti reperti longobardi».

Gli interventi non hanno riguardato solo l'area museale, ma anche l'interno della chiesa dove sono ultimati quelli relativi alla cripta: all'interno, infatti, è stato creato una sorta di percorso dove sono stati raccolti molti dei resti rinvenuti in questi anni. «Un luogo di raccoglimento e di preghiera» l'ha definito il parroco, don Mario Cristofori.

Restano da ultimare i lavori all'interno del Martirio dove normalmente vengono conservati i resti dei due santi che ora giacciono nella cripta. Sulla base di quanto dicono i tecnici che stanno lavorando, sembra si tratti di un pezzo unico in tutto il Nord-Est e forse anche dell'Italia settentrionale visto che sono stati rinvenuti mosaici risalenti al V secolo.

«Realizzare l'allestimento del museo non è stato semplice - conclude l'arch. Michelotti - anche perché avevamo una tale mole di reperti che abbiamo dovuto fare una cernita scegliendo i pezzi più significativi e quelli che si erano conservati meglio».



Vicenza-Rost a vela. Oggi l'equipaggio incontrerà le autorità



I cavalieri del mare e del bacalà sono arrivati a Palma di Maiorca

(n. m.) Sono a Palma di Maiorca i cavalieri del mare e del bacalà. La barca a vela partita da Venezia il 6 maggio scorso, che ripercorre alcune tappe dell'itinerario quattrocentesco di Pietro Querini fino alle Lofoten, è entrata nella rada dell'isola spagnola due giorni fa e stamane l'equipaggio sarà ricevuto in municipio. L'amore è alle stelle, gli episodi simpatici non mancano dopo la turbolenta navigazione fino a Cagliari e l'altrettanto non facile approdo a Palma. Le condizioni del mare non sono favorevoli nemmeno nei prossimi giorni.

Ma ecco il diario di bordo che skipper (Furio Borgarelli) e marinai ci hanno inviato: «Finalmente Gigi (Pomi, ndr) ha avuto la fortuna per la prima volta di pescare un grosso pesce vela di circa 4 chili, lungo circa un metro e venti, una misura reale e non da pescatori! L'abbiamo subito pulito... e cucinato. Una delizia. Adesso non possiamo più "sfortare" Gigi sulle sue capacità di pescatore; dobbiamo inchinarci, anche perché l'ha cotto superbamente.

Durante la notte tra il 20 e il 21 si è alzato un forte vento ed abbiamo proseguito con mare forza 7-8 di poppa. La barca si è comportata egregiamente. Ed è un buon segno per le prossime tappe del nord. Lunedì 21 maggio siamo giunti a Palma alle ore 7. Abbiamo trovato ad aspettarci Antonio (Chemello, che ora proseguirà fino a Rost, ndr) con due amici che ci accompagneranno giusto a Lisbona. Mercoledì c'è l'incontro con l'Alcaldesa de Palma, Catalina Cirer Aldrover, alla quale consegnemo i doni ed i tagliaretti della Regione Veneto. Nel frattempo continuiamo a fare le dovute manutenzioni alla barca e ci concediamo lauti pasti con quanto di meglio abbiamo in cambusa, grazie ai supermercati Prix e alla gastronomia Il ceppo, brindando con Vespaiolo della Cantina di Breganze». La barca ripartirà già oggi alla volta di Cadice. Il viaggio è pubblicizzato ogni giorno anche dalla Centrale del Latte di Vicenza, sui cartoni di latte fresco che invitano alla lettura del diario di bordo sul nostro Giornale.

Oggi alle 20.30
Tir all'Albera
Botta e risposta
con i candidati

Sarà un botta e risposta con i fiocchi quello che si terrà stasera alle 20.30 nel centro parrocchiale S. Carlo al Villaggio del Sole. Da una parte ci saranno i 12 candidati presidenti alla Provincia di Vicenza (hanno già dato la loro adesione Schneck, Carollo, Franzina, Beggato, Equizi e Cammarata) dall'altra i cittadini e i rappresentanti del Comitato "No Tir, si bretella, se non ora quando?" che da anni attendono risposte concrete su un problema annoso: quello del passaggio del Tir lungo un centro abitato.

Alto Vicentino. Circa 200 agenti per controllare una superficie quadrata di 760 chilometri Vigili urbani, l'unione fa la forza

Si all'accordo: uniti cinque consorzi con oltre 283 mila abitanti

di Dennis Dellai

Marostica. C'era abbondanza di stellette ieri mattina nella chiesetta di S. Marco a Marostica dove è stata sottoscritta la convenzione delle polizie locali dell'Alto Vicentino. Presenti ovviamente i comandanti dei vari consorzi di vigilanza urbana, ma anche ufficiali dei carabinieri, polizia e guardia di finanza in rappresentanza di compagnie, tenenze e stazioni dei comuni interessati dall'accordo. Su tutti la benedizione del dott. Vincenzo Foglia, venuto a rappresentare il prefetto Mattei, impegnato su altri fronti istituzionali.

Un patto importante

che unisce 5 consorzi di polizia locale: quello dell'unione comuni di Marostica, quello di Isola, Caldogno e Costabissara, quello di Bassano, l'Alto Vicentino di Schio e il Nordest vicentino di Thiene, che con i suoi 110 mila abitanti vanta il bacino di utenza più consistente. L'obiettivo, riassunto in estrema sintesi, è quello di unirsi il più possibile per affrontare meglio i problemi.

Un esempio su tutti: la possibilità di "prestarsi" agenti in caso di eventi eccezionali (si pensi ad esempio al prossimo raduno nazionale degli alpini a Bassano).

Ma anche la possibilità di intercambiarsi mezzi e tecnologie, di adottare

procedure standard comuni, di seguire corsi di formazione professionale uguali per tutti e sempre ad alto livello.

Nell'accordo si fa riferimento anche alla possibilità che gli agenti di un consorzio possano uscire dai loro confini territoriali per entrare in quelli di un comando convenzionato per fini investigativi o per concludere un'operazione iniziata sul proprio territorio.

I numeri della convenzione sono tutt'altro che da sottovalutare. L'accordo coinvolge circa 200 agenti che operano su un bacino di 283.500 abitanti, per una superficie quadrata di 760 chilometri.

Si parte dal comune di

Lastebasse, sotto il controllo dei vigili di Schio, per finire a quello di Bolzano Vicentino, di competenza del consorzio thienese.

Ma anche da ovest a est il bacino non è uno scherzo, se si considera che si passa da Valli del Pasubio a Bassano del Grappa.

L'accordo ha ricevuto il plauso del prefetto, attraverso le parole del suo vice.

«Considerato il contesto sociale - ha detto il dott. Foglia - i cittadini chiedono sempre di più sicurezza. Spesso si dice che occorrono più uomini sul territorio, ma c'è bisogno anche di maggiore sinergia ed integrazione tra forze di polizia. La polizia locale è una risorsa importantissima e



A Marostica sancita la convenzione delle polizie municipali dell'Alto Vicentino, rappresentate dai cinque comandanti

il prefetto non può che accogliere con apprezzamento questa convenzione». In rappresentanza della Regione ha parlato l'assessore Elena Donazzan, che ha sottolineato il pieno

consenso del governo veneto all'iniziativa. «È un accordo che permette di dare risposte ai cittadini razionalizzando le risorse e gli investimenti».

Il sindaco di Marostica

Alcide Bertazzo ha parlato di un'occasione importante per mettere assieme «professionalità, mezzi, comportamenti e modi di agire che permetteranno di fare un salto di qualità alla

polizia locale». Unico neo, il fatto che non abbiano sottoscritto l'intesa i vigili di Breganze, Mason e Molvena (convenzionati fra di loro), e quelli di Malo.



1907 Guido Piovene nel centenario della nascita 2007

Convegno Vicenza 24/25 maggio 2007

**Salone di Palazzo Chiericati
Piazza Matteotti, 37-38
24 maggio 2007
ore 18**

Saluto del Presidente della Regione del Veneto, Giancarlo Galan

Introduzione del Presidente dell'Accademia Olimpica, Fernando Bandini

Prolusione di Enzo Bettiza, scrittore e giornalista

**Odeo del Teatro Olimpico
Stradella del Teatro Olimpico, 8
25 maggio 2007
ore 9.30-13 / 15.30-18.30**

ore 9.30
Anna Modena
Gli esordi di Piovene
Franco Cordelli
Rileggendo Le Furie
Clelia Martignoni
Ritornare alle Stelle fredde
Sandro Gerbi
Piovene e Montanelli

ore 15.30
Massimo Raffaeli
Piovene "ambasciatore di Urbino"
Paolo Lanaro
La tentazione nichilista.
Note su Piovene e la filosofia
Giorgio Pullini
I romanzi "esistenziali"
di Piovene: 1939-1944
Silvio Perrella
Piovene critico militante.
Due esempi: Calvino e Parise

REGIONE DEL VENETO

Accademia Olimpica Vicenza

Comitato Regionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Guido Piovene